

**VIABILITA'**

Il comitato "Circoliamo per Castello" continua a chiederne la realizzazione; per altri è un intervento inutile

## Costruzione della variante: pareri discordi, ritardi eccessivi

Nonostante tutto ci sono dei castellani contrari ad una circonvallazione che sposti il traffico pesante dalla via Emilia. Ciò risulta da interviste pubblicate sul quotidiano "La voce di Romagna" del 14 agosto scorso, dalle quali emergono perplessità e scetticismo da parte di cittadini, non a caso residenti in campagna dove sarebbe previsto il passaggio della variante, preoccupati per gli espropri che potrebbero subire. I motivi della contrarietà sono in sintesi i timori dei danni agricoli e di un presunto trasferimento dell'inquinamento dal centro urbano alla campagna. Un cittadino dichiara: «Non capisco perché lamentarsi del traffico, quando si è scelto di vivere lungo una strada notoriamente trafficata... Io sono venuto ad abitare in campagna proprio per evitare il traffico...».

Nel tratto centrale della via Emilia, attraversato quotidianamente con grande pericolo da pedoni e ciclisti, risiedono diverse famiglie in edifici per lo più ri-



strutturati e vi sono concentrati numerosi esercizi commerciali e alcuni supermercati. Vi sono ubicate anche la caserma dei carabinieri e la scuola elementare "Ginnasi". Eppure un altro cittadino dichiara: «Ormai lungo la via Emilia non ci abita nessuno...» e quindi fare una variante "è solo un spreco".

Di fronte alla sconcertante

superficialità delle opinioni suddette, ben venga l'opera di sensibilizzazione svolta dal comitato cittadino "Circoliamo per Castello". Il comitato, che il 2 settembre scorso ha proposto al Centro Sociale un incontro allargato a tutte le associazioni castellane, da tempo denuncia la "condizione di asfissia" che angustia gran parte della popolazio-

ne, documentando le gravi malattie causate dall'inquinamento da traffico. Eppure, nonostante i buoni propositi, non riesce ancora ad essere forte ed efficace. Gli enti preposti alla soluzione del dilemma castellano si manifestano tuttora duri d'orecchio. La stessa amministrazione comunale sembra avere perduto per strada quella grinta che aveva manifestato quando, appena ricevuto il mandato dalla stragrande maggioranza dei cittadini votanti, aveva proclamato in ogni sede che la circonvallazione sarebbe stata una delle tre famose priorità programmatiche. Ora che la legislatura si avvia alla conclusione c'è da chiedersi se l'amministrazione, quando presentò il suo programma elettorale, avesse previsto fin dove poteva arrivare la sua azione di stimolo a proposito della variante. In attivo, fino ad ora, solo auspici, promesse e ritardi anche per quanto riguarda l'altra priorità della riqualificazione delle piazze Fanti e Bernardi. Emblematico il seguente caso. Sul

settimanale faentino "Sette Sere" del 26 ottobre 2006, il sindaco dichiarava: "Dopo alcuni anni di confronto e di insistenze siamo riusciti ad ottenere che nel 2007 sia avviata la realizzazione di una rotatoria all'incrocio di Borello e Serra con la statale Emilia. L'Anas ha dato il nulla osta, ma i finanziamenti sono tutti a carico di Comune e Provincia". A metà del 2008 nulla si è fatto in quel punto nevralgico della circolazione. Sono venuti meno i fondi? E' colpa delle finanziarie? Non è accaduto così per le rotatorie di viale Roma, quella delle Pecore e quella (provvisoria o definitiva?) della Filipina, oggetti di gridata disapprovazione popolare. Non è accaduto così nemmeno per i lavori in corso in viale Giovanni XXIII: una riqualificazione per alcuni, uno scempio per altri che hanno sporto denuncia. Queste opere eseguite con il pubblico denaro, se non inutili, per lo meno secondarie, sembrano aver preso, proprio loro, il posto delle famose priorità.

*Un viandante*